



# COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

## Provincia di Bologna

**C.C. n.ro 89 del 21 Dicembre 2009**

COPIA

**OGGETTO: APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DEL RITIRO DELL'EMENDAMENTO IN DISCUSSIONE AL PARLAMENTO SULLE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE DI BENI SEQUESTRATI O CONFISCATI ALLE MAFIE".**

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilanove addì 21 del mese di Dicembre, alle ore 18:00 in OZZANO DELL'EMILIA ed in una sala del Palazzo Municipale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge, si è riunito il Consiglio Comunale con **seduta pubblica** di **prima convocazione**;

Sono intervenuti i signori Consiglieri:

	Presenti		Presenti
MASOTTI LORETTA	SI	VALERIO ELENA	SI
PALMIERI VALENTINA	SI	ANGELINI ANDREA	SI
LELLI LUCA	SI	CANETI LORIS	SI
CONTI ROBERTA	SI	D'ARCO ANNUNZIATA	SI
NERI CRISTINA	SI	ARATO DOMENICO	SI
CARUSO LARA	SI	OLIVI LORIS	SI
MUNNO MARIANNA	SI	ALTENA MARCO	SI
TORREGGIANI GABRIELE	SI	POLIDORO CARMEN	SI
SANMARCHI ERMANNO	SI	GARAGNANI CLAUDIO	SI
MATTEUCCI MAURIZIO	SI	FRACCA GUGLIELMO	SI
DI OTO MATTEO	SI		

Così presenti n. 21 su 21 Consiglieri assegnati e in carica.

Partecipa l'infrascritto Segretario Generale Dr.ssa BOSCHI VALERIA

La **Sig.ra MASOTTI LORETTA** nella sua qualità di Presidente assume la Presidenza e, riconosciuta la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento iscritto, fra gli altri, all'ordine del giorno.

Designati a scrutatori della votazione i Signori:

- OLIVI LORIS
- DI OTO MATTEO
- FRACCA GUGLIELMO

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 89 DEL 21 DICEMBRE 2009.**

**OGGETTO: APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DEL RITIRO DELL'EMENDAMENTO IN DISCUSSIONE AL PARLAMENTO SULLE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE DI BENI SEQUESTRATI O CONFISCATI ALLE MAFIE".**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **CONSIDERATO CHE:**

- in questi giorni è in discussione in Parlamento una proposta che prevede la possibilità di vendita dei beni confiscati alle mafie;
- è invece opportuno che i beni confiscati non siano venduti per evitare che gli stessi mafiosi ne rientrino in possesso;
- la confisca dei beni e l'uso sociale di questi siano strumenti fondamentali di lotta alle mafie;

**RITENUTO**, pertanto di sollecitare il Parlamento ad evitare la possibilità di vendita dei beni confiscati;

**UDITA** la relazione dell'Assessore alla Cultura, Turismo, Pari Opportunità e Politiche giovanili – Elena Valerio – la quale dà lettura della sua relazione che, **allegata** al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

#### **UDITI** gli interventi dei Consiglieri:

- Altena (del gruppo di "Arato Sindaco"), il quale afferma che l'intenzione non è quella di far tornare i beni nella mani dei mafiosi, la destinazione è a fini sociali. Si fa lo stesso per i beni delle Aziende confiscate: è una norma che già esiste. La percentuale di beni sequestrati e confiscati è molto alta. Se poi finisce in mano alla mafia, ben venga, glieli prenderemo due volte;
- Di Oto (del gruppo "Progetto Ozzano"), il quale ricorda gli ottimi risultati che sono stati ottenuti dalla Magistratura e dalle Forze dell'ordine. I risultati attuali sono il frutto di anni di lavoro. E' opportuno sottolineare che, molto volte, non si sa chi c'è dietro un bene, è inoltre evidente che ci sono rapporti poco chiari;
- Torreggiani (del gruppo "Progetto Ozzano"), il quale fa notare che il 90% dei beni confiscati alle mafie riguardano tre Regioni e a questo proposito si chiede quale imprenditore di altra Regione comprenderebbe un bene così;
- Caneti (Capogruppo di "Progetto Ozzano"), il quale ritiene opportuno denunciare questa possibilità e preannuncia voto favorevole del gruppo;

**UDITA** la relazione dell'Assessore alla Cultura, Turismo, Pari Opportunità e Politiche giovanili – Elena Valerio – la quale sottolinea che non si dice che il Governo vuole vendere alla mafia, ma che comunque si corre questo rischio;

**VISTO** l'ordine del giorno che, **allegato** al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

**DATO ATTO CHE** la presente deliberazione costituisce atto di indirizzo (ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000) e pertanto non viene richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica;

**PRESENTI** nr. 21, votanti nr. 21, con nr. 17 voti favorevoli e contrari nr. 4 (Consiglieri Arato, Olivi, Altena e Polidoro del gruppo "Arato Sindaco"), espressi nelle forme di legge,

## **DELIBERA**

1. per le considerazioni premesse di approvare il testo dell'ordine del giorno che, allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di disporre l'invio del presente atto a:
  - Presidente della Repubblica;
  - Presidente del Consiglio dei Ministri;
  - Presidente della Camera dei Deputati;
  - Presidente del Senato;
  - Presidente della Provincia di Bologna
  - Presidente della Regione Emilia-Romagna
  - Associazione "Avviso Pubblico";
  - Associazione "Libera".

**Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale nr. 89 del 21.12.2009.**

**Relazione Ass. Elena Valerio**

Con questo punto, la Giunta comunale mostra tutta la sua preoccupazione per l'emendamento che è stato approvato il 13 novembre 2009 dal Senato: tale emendamento va a modificare, di fatto, la legge 109 del marzo 1996 che determina la gestione dei beni confiscati alle mafie, introducendo la possibilità di vendita di tali beni (art. 2 comma 18 della proposta di modifica della legge).

Ad oggi, la legge 109 prevede che i beni siano mantenuti dallo Stato per finalità di giustizia, ordine pubblico e protezione civile, salvo che si debba procedere alla vendita degli stessi per risarcire le vittime di reati di stampo mafioso. Inoltre viene deliberato che gli immobili siano trasferiti al patrimonio del Comune dove l'immobile è sito per finalità istituzionali o sociali come comunità, organizzazioni di volontariato, con possibilità di gestione diretta o per concessione.

Con l'introduzione della vendita si andrebbero a creare nuove possibilità di acquisto da parte dei precedenti proprietari che ne rientrerebbero in possesso tramite prestanomi e riciclo di denaro sporco. Nel momento in cui, anche solo uno di questi beni, dovesse rientrare nelle mani della criminalità organizzata, potrebbe venire meno il concetto di giustizia in generale e in particolare si andrebbe a dissipare il lavoro di tutti coloro che quotidianamente lottano contro la mafia: il contrasto alla mafia ha, nella confisca dei beni e nel loro utilizzo per finalità sociali e nella loro inalienabilità, uno degli strumenti più efficaci nella lotta alla criminalità organizzata.

Alla luce di ciò chiediamo al Parlamento di rifiutare tale modifica, accogliendo l'appello dall'Associazione Libera e Avviso Pubblico e delle famiglie vittime della mafia, unendo così la nostra voce alle loro e a quelle di molti altri Comuni d'Italia che come noi stanno portando questa medesima richiesta nei rispettivi Consigli Comunali. Chiediamo, inoltre, che la legge venga potenziata istituendo l'Agenzia dei beni confiscati e che il Parlamento riesca a trovare le modalità con cui sostenere e facilitare la trasformazione dei beni confiscati, tramite l'utilizzo della legge 109/96, che ad oggi è uno dei nostri strumenti di legalità e giustizia.

**ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DEL RITIRO DELL'EMENDAMENTO IN DISCUSSIONE AL PARLAMENTO SULLE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE DI BENI SEQUESTRATI O CONFISCATI ALLE MAFIE".**

**Il Consiglio Comunale**

**Vista** la legge del 7 marzo 1996, n. 109 "Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati" e l'Articolo 2-undecies – Comma 2 della Legge 575/65 in materia di "Disposizioni contro la mafia", che escludono la possibilità di vendita dei beni confiscati prevedendone l'esclusivo utilizzo a fini sociali direttamente da parte dello Stato o di soggetti del terzo settore;

**Vista** la proposta di modifica n. 2.3000 testo 3 al DDL 1790 per la finanziaria 2010, approvato dal Senato il 13 novembre 2009;

**Visto** in particolare l'Articolo 2, comma 18-*sexiesvicies* che prevede l'introduzione della possibilità di vendita dei beni confiscati alle mafie;

**Visto** l'elevato rischio che in tutti i territori ad alta infiltrazione mafiosa la vendita di un bene confiscato non significhi altro che una nuova possibilità di acquisto da parte dei precedenti proprietari;

**Vista** la necessità di incrementare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie che operano nel territorio del nostro paese;

**Vista** l'importanza di sottrarre in maniera definitiva e certa alle organizzazioni criminali gli ingenti patrimoni accumulati grazie alle attività illecite;

**Esprime** la propria preoccupazione che l'introduzione di tale norma possa essere fonte di assoluta incertezza nell'utilizzo dei beni confiscati ed essere quindi un elemento di indebolimento nella lotta alla criminalità organizzata;

**Condivide** la richiesta dell'associazione Libera, di Avviso Pubblico e dei famigliari delle vittime delle mafie di normative efficaci e scelte concrete capaci di potenziare l'attività di coloro che quotidianamente sono impegnati nella lotta alle mafie;

**Esprime** quindi il proprio auspicio perché il Parlamento sappia trovare le modalità con cui sostenere e facilitare la trasformazione dei beni confiscati, come oggi, faticosamente, sta avvenendo grazie all'applicazione della legge 109/96, in segni tangibili di legalità e giustizia.

**CHIEDE**

al Parlamento e in particolare alla Camera dei Deputati di ritirare il suddetto emendamento che verrebbe a compromettere in maniera rilevante l'impianto legislativo di contrasto alla mafia che ha nella confisca dei beni e nel loro utilizzo a scopi sociali uno degli strumenti più efficaci di lotta alla criminalità organizzata.

**CHIEDE**

altresi di potenziare l'applicazione della legge 109/96 istituendo l'agenzia per i beni confiscati.

## **CHIEDE**

al Sindaco di trasmettere il testo dell'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio dei Ministri. Presidente della Provincia di Bologna, Presidente della Regione Emilia-Romagna, Associazione "Avviso Pubblico", Associazione "Libera".



Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.TO MASOTTI LORETTA



Il Segretario Generale  
F.TO Dr.ssa BOSCHI VALERIA

## QUESTA DELIBERAZIONE

viene pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 - 1° comma - del D.Lgs. nr. 267 del 18.08.2000, dal 30/12/2009 al 14/01/2010.

Addì, 30/12/2009

F.TO L'Incaricato delegato

.....  
E' divenuta esecutiva il **11/01/2010** decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134 - 3° comma - del D.Lgs. nr. 267 del 18.08.2000);  
.....

RIPUBBLICATA dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ ed esecutiva il \_\_\_\_\_;